

Dalla provincia

Cronache

«Sfide e coach per i talenti del futuro»

Chiara Castelli, 26 anni, nel progetto di formazione che col sostegno delle aziende seleziona e orienta i ragazzi che lavoreranno coi manager

MONZA

di **Alessandro Crisafulli**

A 26 anni coltiva... giovani talenti. Cercando di scovare e far sbocciare i «game changer» del futuro. Coloro che potranno guidare in maniera innovativa e lungimirante una grande azienda, un ospedale, un tribunale, magari un Paese. Chiara Castelli di Monza è una delle anime di «AuroraFellows», un progetto creato dalla Fondazione Homo ex Machina, insieme a una serie di realtà nazionali e internazionali attive nella formazione dei giovani e con il sostegno di aziende partner che sperano di pescare da qui i propri futuri manager. Con un programma di 3 anni, partito lo scorso settembre, e con l'obiettivo di inserire e formare 100 «fellows» (giovani talenti dai 16 ai 20 anni) ogni anno. «L'idea è di Jacopo Mele - racconta Chiara, laurea in mediazione linguistica e culturale alla Statale e master alla Cattolica -. Era venuto in università a spiegare le sue idee su come di-



La Fondazione Homo ex Machina seleziona giovani talenti dai 16 ai 20 anni

gitalizzare le aziende, mi erano piaciute molto e quindi l'ho contattato. Mi ha raccontato di questo nuovo progetto per avvicinare talento e opportunità e ne sono entrata a far parte da subito con grande entusiasmo».

Chiara è una delle responsabili: accompagna i fellows in tutto il loro percorso, in quella che è

una vera e propria esperienza di vita e di formazione con vista sul lavoro. «Per entrare - spiega - bisogna affrontare una esperienza suddivisa in tre prove molto particolari, alcune da fare singolarmente altre in gruppo. Un video motivazionale, riuscire a contattare dei professionisti di livello internazionale e ottene-

re degli endorsement, superare una sorta di orienteering online tra google maps e wikipedia». Il costo è di soli 70 euro, che si possono pagare anche in ore di volontariato per la «community». «Con il solo processo di selezione acquisisci già delle competenze importanti», dice Chiara. Se poi sei ammesso/a, inizia il bello. Un percorso gratuito accompagnato dai «wizard» e dai «coach». I primi sono professionisti empatici, positivi ed esemplari, esperti in vari ambiti. Si mettono a disposizione di ogni giovane fellow per 5 ore all'anno, in 10 incontri da mezz'ora: sono attivi nell'industria del presente (intelligenza artificiale, machine learning, blockchain, stampa 3D), nell'industria del futuro (brain computer interface,

veicoli a guida automatica, stampa di tessuti organici) o in ambiti che spaziano dalla filosofia al management.

I coach invece «guidano i fellow nel bilanciare abilità e sfide - spiega Chiara -. Si assicurano che i fellow siano aperti al nuovo e al diverso e che diventino responsabili di sé stessi e degli altri; li aiutano ad acquisire una mentalità di crescita e a gestire lo stress». Ma non è tutto: i giovani talenti - oggi sono 13 già nel percorso - possono fare un totale di 45 giorni di stage in grandi aziende, lavorando fianco a fianco con i manager. E hanno a disposizione un bonus di 10mila euro per regalarsi delle esperienze straordinarie di crescita in giro per il mondo: «Devono essere esperienze trasformative e arricchenti - dice Chiara - ad esempio un ragazzo ci ha chiesto di poter andare a San Francisco per visitare la Silicon Valley, un altro vuole pagarsi un corso di marketing, un altro ancora un percorso di psicoterapia per leggersi dentro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO

Oggi 13 nel percorso Hanno bonus per le esperienze di crescita